

ASSISI

# «Quel viale è un ramo secco» Protesta a Santa Maria

*La chiusura dell'arteria che passa davanti al Lyrick*

**D**ISAGIO-cantieri a Santa Maria degli Angeli: viale Gabriele D'Annunzio protesta come un sol uomo. «Fare nuove opere va bene, ma prima di sconvolgere le cose occorre pensarci meglio, trovare le soluzioni migliori per limitare al minimo i disagi e, come nel nostro caso, i danni». Lazzaro Salvatore, proprietario del bar-pasticceria «I Portali», non nasconde le sue preoccupazioni dopo la chiusura da martedì di viale D'Annunzio, l'arteria che passa proprio davanti al complesso teatro Lyrick-piscina coperta-bocciofila, costeg-

giando la linea ferrata, a due passi dalla stazione. Sono iniziati i lavori per il sottopasso ferroviario e questo ha comportato l'interruzione della strada che univa la zona ex Montedison verso il cimitero e Rivortorto. Di fatto il viale è diventato un ramo secco: non si può accedere da parte di coloro che percorrono il passaggio a livello nella zona Tacconi e da Rivortorto e, dall'altra parte, la segnaletica

che preavvisa l'interruzione scoraggia il passaggio di coloro che non sanno come è realmente la situazione. «Andava prima pensata una strada alternativa e anche comunicato meglio quello che stava per accadere — aggiunge Salvatore — visto che erano facilmente immaginabili i disagi che, quanto si andava a fare, avrebbe creato; anche la segnaletica che è stata posta non ci aiuta.

Subito abbiamo percepito un calo dei frequentatori e quindi degli incassi; e non si tratta di un intervento a breve termine, ma ci vorranno un anno e mezzo-due anni, un

tempo troppo lungo da sostenere». «Venerdì i parcheggi erano vuoti — aggiunge una commessa — : una cosa mai vista, sintomatica di quanto la nuova viabilità sta penalizzando l'area».

«Si tratta di una chiusura temporanea — sottolinea l'assessore al Traffico Franco Brunozzi — e, al fine di ridurre i disagi è stata aperta un'alternativa con cui si transita, a

senso unico, tra il teatro e la seconda archeologia industriale». Il fatto è che i cartelli di strada chiusa (ad esempio nella zona della stazione) lasciano gli automobilisti perplessi e chi non conosce la situazione si ritorna. Nella zona, di realizzazione piuttosto recente, con la costruzione di appartamenti e spazi per pubblici esercizi e servizi, sono sorte infatti diverse negozi e vi si sono installati anche studi professionali; con alcune attività che hanno avuto una certa fortuna, nel contesto di un comparto che, inserito nel Puc, sarà soggetto nei mesi e negli anni a venire ad ulteriore sviluppo.

«Ho sentito anche altri titolari di attività e tutti sono concordi che questa situazione rischia di mettere in ginocchio l'economia del comparto — conclude Salvatore —. Anche perché, va ricordato, non siamo nel centro, ma in una zona di transito, che ha dimostrato capacità di attrazione, oltre che per il tipo di offerta, per la facilità di accesso: aver chiuso la via sta mettendo a rischio le nostre attività».

Maurizio Baglioni

**COMMERCIO**  
Negozianti, commesse e assessore al Traffico polemizzano sulle scelte di viabilità

**TODI** NOVE AUTOMOBILISTI DENUNCIATI DAI CARABINIERI PER IL MIX ALCOL-DROGHE

## «Mine vaganti» alla guida, via le patenti

LA SETTIMANA che sta per finire ha visto costantemente impegnati i Carabinieri della Compagnia locale nell'attività di controllo del territorio, con particolare riferimento al contrasto del triste fenomeno della guida in stato di ebbrezza — eseguito con l'utilizzo di apparecchiature di rilevazione del tasso alcolemico — e della guida sotto l'effetto di stupefacenti, ormai sempre più diffuso anche durante le giornate lavorative e non solamente nei fine settimana.

IN PARTICOLARE a Todi, Marsciano, Deruta e

Montecastello di Vibio, i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile e delle Stazioni di Deruta e Marsciano hanno denunciato, in stato di libertà, 9 persone (di cui 8 che si trovavano alla guida delle rispettive autovetture sotto l'effetto di sostanze alcoliche ed una che si rifiutava di sottoporsi agli accertamenti previsti per l'accertamento dell'eventuale stato di alterazione psico-fisica dovuta all'assunzione di stupefacenti.

A TUTTI i denunciati sono state contestualmente ritirate le patenti di guida.



**BASTIA** INTERVENTO ABBASTANZA MODESTO, MA SUFFICIENTE A RIACCENDERE LO SCONTRO SUL CEMENTO

## Nuova cubatura a S. Lucia, urbanistica «calda» e pre-elettorale

SIAMO entrati ormai negli ultimi cento giorni del quinquennio amministrativo che andrà a concludersi con la tornata elettorale del 6-7 giugno. Un periodo in cui anche i Gruppi presenti in Consiglio comunale, non solo i partiti, tendono a guardare al futuro piuttosto che focalizzare le problematiche di oggi. Una riprova in questo senso il Consiglio comunale di venerdì scorso che, indipendentemente dai punti all'ordine del giorno, ha guardato più agli aspetti amministrativi che non a quelli politici: anche sul documento unitario riguardante l'ospedale di Assisi, approvato da tutti, ma giunto con notevole ritardo rispetto alle incalzanti iniziative del sindaco di Assisi che di fatto

ha imposto anche a Bastia di non trascurare l'importanza del nosocomio. Un aspetto evidenziato anche da Rosella Aristei (Liste civiche) che sul problema ha presentato un'interrogazione. E' ancora la gestione urbanistica però a tenere banco, con una lunga serie di piani attuativi. Sulla proposta di 'Piatt' in via Leon Blum, dove si chiede un insediamento di 1.500 metri cubi, tutto sommato un intervento modesto, si sono registrate riserve e divisioni anche all'interno del Pd a causa del notevole impatto che il progetto potrebbe avere nell'area.

Trattasi del quartiere Santa Lucia, sviluppatosi tra gli anni '50 e primi '60 con strade strettissime e carenza

di parcheggi. La nuova normativa in variante al Prg, che impone la procedura del Piano attuativo per interventi superiori a 1.000 mc, è una garanzia — richiede infatti l'esame dell'assemblea cittadina —, ma non può risolvere il 'nodo' rappresentato da quartieri affollati al limite della vivibilità.

OGGI non solo Santa Lucia è in queste condizioni, ma anche Borgo I Maggio, dove negli ultimi 10 anni si è continuato a costruire palazzi e non case uni-e-bifamiliari senza porre alcun limite.

m.s.



TODI

## Ospedale unico Nodo scorsoio

LE FORZE politiche della città sembrano ancora lungi dal trovare l'unità su un tema importante come la sanità. Le ultime dichiarazioni del centrodestra sull'ospedale hanno suscitato ulteriori code polemiche da parte del Pd.

«Si fanno paladini dell'unitarietà delle posizioni dopo aver organizzato un'iniziativa contro Regione e Pd — afferma Carlo Rossini — e dopo un Consiglio comunale nel quale non hanno avuto nemmeno il coraggio di ripetere davanti ai vertici Asl le parole con cui avevano provato ad accendere il conflitto in città». «Occorrono meno chiacchiere e più fatti — aggiunge — sono passati dieci giorni da quel Consiglio dedicato alla sanità ed ancora non si è tenuta la Conferenza dei capigruppo per stilare una posizione comune».

Nodo ancora irrisolto la viabilità del nuovo ospedale. «Si abbandonano a dichiarazioni dilettantistiche — prosegue l'esponente del Pd — confondendo la Conferenza dei servizi, che ha approvato il Piano attuativo del nuovo nosocomio e che teneva ovviamente conto delle infrastrutture esistenti, con la previsione di costruire una nuova viabilità. La decisione dell'amministrazione Marini è stata quella di prevedere nel Prg una nuova strada di accesso che costeggia la E45 e si ricongiunge con quella della zona industriale, senza passare per il centro abitato. E questa resta per noi l'unica soluzione praticabile. Sarebbe auspicabile che il Comune avviasse la progettazione esecutiva, anche in collaborazione con Regione e Provincia».

SU QUESTO TEMA il partito si confronterà venerdì 20 con i cittadini di Pantalla.